IL SAGGIATORE



MASTER OF PUPPETS

"Per cinquant'anni è stato l'uomo nero dell'Italia nera, il fantasma a cui sempre si ricorreva quando c'era qualcosa che non andava, che non si capiva, quando c'era bisogno di risolvere un enigma inspiegabile." -La Nazione

15 Dicembre 2015, si spegne nella sua nita al centro dei principali scandimora a Villa Wanda - Arezzo - l'imprenditore e Gran Maestro della loggia massonica P2, Licio Gelli. Si tratta di uno dei più controversi e discussi personaggi del Novecento, un'entità che conosciamo ed allo stesso tempo non conosciamo affatto. Ripercorriamo insieme gli "highlights" della singolare carriera del burattinaio che, talmente potente ed influente, comandava e proteggeva tra i più potenti politici ed imprenditori italiani.

Il golpe Borghese

Licio Gelli avrebbe avuto un coinvolgimento nel colpo di Stato tentato dall'ex comandante della Xa Mas, Junio Valerio Borghese, nel 1970. Negli anni è emerso, infatti, come Gelli fosse uno dei primi associati al Fronte Nazionale di Borghese, tanto che avrebbe dovuto addirittura partecipare al golpe catturando il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat. Secondo la Commissione d'inchiesta sulla loggia P2, però, fu proprio Gelli a far cambiare i piani a Borghese, ordinandogli di annullare l'intervento militare.

La P2

Questa loggia massonica segreta, guidata da Gelli a partire dal 1970, è fi-

dali della storia italiana degli ultimi trent'anni: dalla strage di Bologna allo scandalo del Banco Ambrosiano, passando per il tentato golpe Borghese, il sequestro Moro e Tangentopoli. La lista degli appartenenti alla loggia rinvenuta durante una perquisizione della residenza di Gelli e resa pubblica da Forlani nell'81 - includeva 962 nomi, tra cui l'intero gruppo dirigente dei servizi segreti italiani, ministri, parlamentari, imprenditori come Silvio Berlusconi, finanzieri come Michele Sindona, magistrati, editori e giornalisti come Gervaso e Maurizio Costanzo.

Il caso Moro

Licio Gelli fu più volte accusato di aver rivestito un ruolo attivo nel caso del sequestro e dell'omicidio del presidente della Democrazia Cristiana Aldo Moro, avvenuto nel 1978. I principali posti di potere all'interno dei servizi segreti erano infatti occupati da uomini iscritti alla loggia P2, come il comandante della Guardia di finanza Raffele Giudice. Secondo alcuni, il Gran Maestro avrebbe concordato con i leader delle Brigate Rosse di eliminare Moro, che per entrambi i fronti era un personaggio "scomodo".

INDICE

SCUOLA	2
ATTUALITÀ	3 -6
SCIENZE	6-7
INFORMATICA	7-9
ARTE E SPETTACOLO	9 -10
MUSICA	10-11
SPORT	11-12
ANGOLO PROSA	13-14
ASSAGGIATORE	14
PAUSA FUMETTO	15
MALALA YOUSAFZAI	16-17
GIOCHI	18 -19

Strage di Bologna

Il 2 Agosto 1980, l'esplosione di un ordigno alla stazione ferroviaria di Bologna provocò 85 morti e 200 feriti. Assolto in via definitiva dall'accusa di associazione eversiva, nel 1994 Gelli fu condannato, insieme ad altri suoi sottoposti della P2, a 10 anni per calunnia aggravata dalla finalità di terrorismo e per aver tentato di depistare le indagini sulla strage. A caratterizzare il processo fu anche la misteriosa rinuncia all'incarico da parte di uno dei legali civili, che abbandonò il collegio dopo due incontri con Gelli a Villa Wanda.

Tangentopoli

Il suo coinvolgimento nell'inchiesta "Mani Pulite" riguardò l'esistenza del famoso "conto protezione", il conto bancario svizzero aperto all'Ubs di Lugano da Silvano Larini per permettere a Roberto Calvi di versare tangenti dal Banco Ambrosiano al Psi. Condannato in primo grado ed in appello, la Cassazione decise di annullare la condanna di Gelli per improcedibilità dell'azione penale. Nonostante ciò, egli fu condannato per bancarotta fraudolenta per il crac del Banco Ambrosiano nel 1982.

Leonardo Della Sera IV A



SETTIMANA FLESAIBILE

Anche quest'anno è arrivato il momento di tirare il fiato, aspettare con ansia i risultati del primo quadrimestre e raccogliere le forze per iniziare con il secondo. Ormai è una tradizione che questo momento sia accompagnato dalla settimana flessibile, e sappiamo già cosa ci aspetta a riguardo. Gli studenti del primo - al contrario - saranno molto confusi, tuttavia non spaventatevi, vedrete che passare una settimana a



flessibile interamente realizzato da noi studenti, che si è poi perfezionato. Le iscrizioni avvengono con pochi click, motivo per cui siete tutti tenuti a completarle se volete poter scegliere i vostri corsi. I gentiluomini e le gentildonne che decideranno a cuor leggero di non iscriversi, perché magari la disponibilità del corso che avrebbero preferito è esaurita, andranno incontro ad ogni genere di sventura, tanto

seguire corsi tenuti da altri studenti sarà fruttuoso sia per voi che per gli organizzatori! Questo periodo nasce, inoltre, come momento propizio all'ormai tanto famoso quanto temuto recupero e potenziamento. Ma lo sappiamo, ogni anno la settimana subisce delle variazioni, e spesso si crea confusione negli alunni che brancolano ciecamente tra una circolare e l'altra in cerca di una risposta ai loro dubbi. Ebbene, vediamo di fare chiarezza: per i piccoli nuovi arrivati farò un breve riepilogo di quanto è accaduto negli anni passati. Inizialmente, le iscrizioni non erano così veloci da poter accedere ad un apposito sito: la procedura avveniva tramite pergamene e foglietti volanti, arrecanti il nome degli alunni ed i rispettivi corsi; non mi va di fare la nostalgica, ma il brivido che ti conferiva l'incertezza sul corso che avresti dovuto frequentare contribuiva a non far annoiare nessuno. Di fatti, su dieci preferenze di ogni individuo, ne venivano assecondate circa un quarto, a causa del sovraffollamento di alcuni corsi. Le cose ora sono cambiate, due anni fa abbiamo potuto cominciare a far vanto di un sito per le iscrizioni alla settimana

più se hanno intenzione di non seguire le indicazioni che saranno fornite. Spesso è infatti accaduto che alcuni soggetti si distinguessero per aver provato a cambiare corso, andando semplicemente in una classe che non era quella destinata loro. Questi soggetti sono stati, ovviamente, individuati tramite gli appelli, e, altrettanto ovviamente, rimpatriati nel loro corso. Tutto ciò per incitarvi a non farlo, ma anzi a contribuire - collaborando con i rappresentanti d'istituto - per rendere quest'esperienza migliore, per noi e per chi verrà dopo. Una settimana di scuola interamente organizzata da noi, in cui possiamo trasmettere ed imparare quanto ci è più caro in un ambiente aperto è una grandissima ricchezza, che va sfruttata a dovere. Ulteriore incentivo dovrebbe essere il fatto che quest'anno, il 27 Gennaio, nel bel mezzo di questa settimana, terremo un'assemblea d'istituto, su un tema importante e solenne come la giornata della memoria. Dobbiamo dimostrare di meritare la fiducia che ci viene data dai nostri professori e dalla presidenza, dobbiamo dimostrare di prendere sul serio questa occasione.

LA FABBRICA DEI SANTI

La strada per raggiungere la santità non è semplice, e prevede regole burocratiche rigide e complesse. La prima parte del processo è detta "diocesana" e non può prendere il via senza il nulla osta del vescovo competente, in genere quello del territorio in cui il candidato è deceduto. A processo iniziato, l'esaminando assurge a "servo di Dio" e la sua vita e le sue opere vengono scandagliate attraverso un'investigazione del postulatore. Se dopo testimonianze, ricerche ed interviste vengono scoperti presunti eventi miracolosi, la causa entra nella sua seconda fase e si sposta in Vaticano. Là, negli uffici della Congregazione, un congresso teologico - formato da nove esperti - sancisce se il "servo di Dio" possa diventare beato (e, in caso, successivamente santo), ma la proclamazione finale spetta esclusivamente al Pontefice. Questa, in sintesi, è la procedura standard. Quello che i manuali vaticani non dicono, però, è che, chi vuole tentare di elevare un suo caro agli onori degli altari, deve spendere tantissimi "vaini". Ogni causa ha la sua storia ed i costi sono variabili. Per l'organizazione della cerimonia di beatificazione del filosofo Antonio Rosmini, secondo un prospetto, si sarebbero dovuti spendere circa 375 mila euro. Durante la canonizzazione della beata Francisca Ana de los Dolores, invece, lo IOR ha sganciato la bellezza di 483 mila euro. Purtroppo non sono casi isolati, potrei citare anche i nomi di Leonia Milito, Bernardo di Balden, Franz Stock e di decine di altri casi documentati di individui per la cui santificazione le spese della cerimonia superano facilmente i 100-200 mila euro. Non a caso è stata da poco aperta un'inchiesta



dal Papa in persona per valutare la reale entità del buisness e verificare eventuali movimenti finanziari non appropriati. Molto più degli uffici vaticani, infatti, sono i postulatori i veri lucratori di ogni singola cassa (a volte avvocati, a volte monsignori) che, dopo aver ricevuto la procura da parte di singoli o congregazioni, raccolgono tutti i soldi in un unico conto corrente - aperto per l'appunto allo IOR. Studiando le carte sembra che le sorprese, alla catena di montaggio della fabbrica dei santi, non finiscano mai...

Leonardo Della Sera IV A

VIVIAMO IN UNO STATO LAICO?

Ci insegnano che la Costituzione italiana sia una delle più belle d'Europa, del mondo! Che nessuno la eguagli nella sua semplicità, nel suo equilibrio e nella sua magnificenza. Ci accompagna dal 1948 e da allora i suoi punti cardine non sono mai stati toccati. L'art. 7, un pilastro della Repubblica Italiana, cita: "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani". Segue poi l'art. 8: "Tutte le confessioni religiose sono egualmente libere davanti alla legge".

Cosa vuol dire, dunque, tutto ciò? La religione cristiana, tica censura al progresso. Viviamo in un paese dove scuola la Chiesa, non deve influire né nella vita politica del Bel Paese né nell'amministrazione delle istituzioni pubbliche, in quanto uguale alle altre confessioni, che siano esse anche minoranze. Ma è davvero così? Basta guardarsi intorno: dal "Family day" a Roma, alla legalizzazione delle droghe leggere, dell'eutanasia, dell'aborto, della fecondazione eterologa, fino ad arrivare alla "Buona scuola" (se così si può chiamare) con il 'regalino' alle paritarie (a maggioranza cattoliche). Tutte questioni attuali (e non) nelle quali la Chiesa è entrata silenziosamente, imponendo una sistema-

e media sono fortemente clericalizzati, mentre la popolazione, o la maggioranza di essa, professa il cristianesimo solo in quanto tradizione imposta dalla famiglia e dalla società: del 70% dell'intera popolazione italiana dichiarata cattolica, solamente ¼ di esso è praticante, ossia frequenta l'ambiente ecclesiastico almeno una volta ogni due settimane. Quasi due terzi della popolazione (il 62%) ritiene che i dogmi ed i precetti della Chiesa condizionino la vita delle persone in generale. È evidente, dunque, come Chiesa ed Italia non siano due entità separate: lo si può ben

vedere nel ritardo delle unioni civili, a fronte di un 75% favorevole, o nella mancata legalizzazione dell'eutanasia, per la quale la medesima percentuale di persone si trova d'accordo; siamo il fanalino di coda, in Europa, sulla tematica diritti. Ma se volete, potete dare uno sguardo più da vicino: alzate gli occhi e cercatelo! Eccolo lì, piccolo e quasi insignificante, il crocifisso. Giace silenzioso, simbolo concreto di uno stato corrotto ed irrispettoso: un simbolo, certo, seguito però da un'importante mole di persone, che lo mutano in un'arma letale, potente. Invade la laicità dello Stato italiano nel suo intimo: e proprio nel punto dove esso dovrebbe insegnare uguaglianza e libertà religiosa, ora vi impone un pezzo di legno simbolo di disuguaglianza e prepotenza. Contraddittorio come le varie sentenze emanate: se una circolare fascista lo "raccomanda" (attenzione, non

impone!) nelle aule (così come un ritratto del "duce"), la popolazione italiana è nettamente divisa. Da una parte chi rivendica le tradizioni dello Stato italiano, dall'altra chi invece ne rivendica la laicità. Ma cosa dice la legge riguardo ciò? Se in un primo momento la Corte Europea per i diritti dell'uomo aveva condannato lo Stato italiano nel lontano 2009, 2 anni dopo ribalta la sentenza, affermando che la sua affissione nelle aule non lede la libertà di culto dei singoli alunni. E chi ha mai affermato tutto ciò? La gente lotta solamente per uno Stato che sia davvero Laico come si autodefinisce, dove ambienti pubblici appartenenti a TUTTI siano sobri e liberi da elementi esterni. Lasciamo che la religione venga professata dentro chiese, moschee o sinagoghe, e che la scuola invece sia un luogo pubblico ed aperto a tutti: ce lo dice la Costituzione, ce lo dice il buon senso.

Ora, per rispondere alla domanda iniziale "lo Stato italiano è laico?", rispondi prima a queste, ad alta voce: Studio Aperto è un telegiornale serio? Le previsioni ci hanno mai azzeccato? Il governo Renzi è di sinistra? Penso che i capricci della Chiesa non influiscano sulle decisioni del Parlamento?

Francesco Cassano II N

LEGGO PER LEGITTIMA DIFESA

L'Istat nel suo annuario statistico riporta alcuni dati importanti che dovrebbero far riflettere ognuno di noi. Quasi una persona su 5 (ossia il 18,5% della popolazione) durante questo 2015 appena terminato non ha mai letto un libro, non ha mai svolto un'attività culturale, non è mai andato a teatro, ad un museo, ad una mostra o al cinema. Sono dati che fanno sicuramente riflettere, ma purtroppo non in maniera positiva. Woody Allen diceva: "Leggo per legittima difesa". Spesso si sottovaluta il peso della cultura, del conoscere, dell'essere informati. Spesso si vede la scuola, il sapere, come un qualcosa di distante, che non prenderà mai pienamente parte alla nostra vita - o che comunque non servirà a gran che. Tanti giovani abbandonano la scuola, sì per lavorare, ma anche perché si ritrovano ad esserne completamente disinnamorati. Preferiscono non sprecare il loro tempo sui banchi di scuola o nelle aule d'università e si riversano nel mondo del lavoro per liberarsi da questo peso, prematuramente. Un tasso di ignoranza diffusa ancora troppo alto ed un tasso di abbandono scolastico ancora troppo invadente. In questo mondo che si basa sulla fretta delle scelte altrui, che si appresta a non considerare la posizione della società, l'unico modo per continuare ad essere liberi il più possibile è conoscere. La cultura spaventa. La cultura salva. Apro questo 2016 con una tematica che forse non è delle più considerate, che forse non è sulle prime pagine di tutti i giornali, ma che vorrei facesse riflettere.



Angela De Nicola VD

L'ASSENZA DEL DISSENSO

L'ASTENSIONISMO E' COMPRENSIBILE, MA NON GIUSTIFICABILE

al cittadino, e consiste nel togliergli la voglia di votare". Così il poeta francese Robert Sabatier si esprime in uno dei suoi aforismi più famosi. La frase sembra adattarsi perfettamente a quello che deve essere considerato come il più consistente fenomeno socio-politico degli ultimi decenni. I cittadini hanno perso la fiducia in quegli uomini che li rappresentano e, per questo, non sentono più interesse nel dare il loro contributo alla formazione del Parlamento dello Stato. Ciò risulta evidente dalla differenza tra le percentuali di votanti degli ultimi anni: nelle elezioni del 1976, dove i tre maggiori leader politici furono Benigno Zaccagnini per la DC, Enrico Berlinguer per il PCI e Francesco De Martino per il PSI, l'affluenza alle urne fu del 93,40%; nelle elezioni del 2013, in cui le coalizioni erano guidate da Pierluigi Bersani, Silvio Berlusconi e Beppe Grillo, l'affluenza degli italiani alle urne fu del 72,25%. In meno di quarant'anni l'astensionismo è passato dal 6,60% al 27,75%. Dal 1977 (anno in cui Berlinguer, con la "questione morale", cominciò a denunciare la corruzione dei partiti politici) in poi, il numero è continuato a calare, con la svolta negativa del 1992 (l'anno di tangentopoli). La rete di corruzione ha ormai contaminato tutto il mondo della politica, investendo i singoli esponenti, che oggi non sono più esempio né di integrità, né di decoro, né di competenza. I numeri dei rilevamenti mostrano che "la frustrazione della democrazia è stata interiorizzata", "non si dice più (soltanto) sono tutti uguali perché tutti disonesti, ma: sono tutti uguali perché l'uno è uguale all'altro nell'inutilità e nell'inconcludenza" (G. Zagrebelsky). I politici si rivelano spesso anche non lungimiranti, preferendo risposte superficiali e populiste che inevitabilmente, con il passare del tempo, risulta-

"C'è un'azione peggiore che quella di togliere il diritto di voto no tristemente fallaci e rovinose. Se da una parte il popolo ha perso fiducia nella classe dirigente, dall'altra la politica, sotto la pressione del mercato, riduce la centralità del ruolo del cittadino elettore, vedendolo come un "intralcio" alla governabilità tecnica ed esecutiva necessaria per stare al passo con gli orientamenti variabili ed interessati della economia e della finanza. I politici, dunque, non contrastano l'astensionismo se non con retorici discorsi di rammarico, perché non è nei loro interessi contare su soggetti critici. Forse l'astensionismo potrebbe essere determinato dal passare del tempo: si perde cioè la memoria di forme peggiori di governo e dell'importanza della conquista del voto. La grande partecipazione nelle prime elezioni del dopoguerra si giustifica anche per il desiderio dei cittadini di recuperare la libertà politica persa nel periodo fascista e di adempiere a quel diritto che la nuova Costituzione repubblicana assicurava. Secondo alcuni la non-partecipazione al voto potrebbe contraddistinguere proprio le democrazie mature, dove si assiste ad una diminuzione dei votanti in quanto, dopo il conseguimento dei diritti individuali, viene meno la motivazione all'impegno ed all'espressione politica. Ma l'astensionismo non denota maturità. La nostra Costituzione prevede che "il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico". Nonostante la cosiddetta crisi delle ideologie (che fa pensare che anche gli ideali possano diventare "liquidi"), l'insinuazione della sfiducia, della delusione e dello scetticismo - che rendono il voto stesso una "scelta", spesso anche difficile - siamo in dovere di continuare a votare, sia per riconoscere l'importanza della voce del singolo, sia per ricordare eventi che non dovrebbero ripetersi e che furono determinati dall'"assenza" della voce di molti.

> Nicola Ceccarini V M Elena Ingaldson V M

PROPOSITI DI INIZIO ANNO

La fine delle feste è arrivata, il Natale è passato, mostrando ancora una volta il suo lato più commerciale e la potenza del consumismo. La filosofia dell'usa e getta, parte fondante della nostra cultura: produrre rifiuti solo per il desidero di consumare più di quel che è necessario rispetto ai nostri reali bisogni. Siamo sommersi da rifiuti di ogni genere, la logica della cultura dello scarto che colpisce sia le cose sia gli ultimi, che presto si trasfor-



tano dai palazzi del potere, dalle luci scintillanti dei centri commerciali, dimenticati dai benpensanti. L'inquinamento di risorse fondamentali come l'acqua, lo spreco di un terzo del cibo prodotto, lo sfruttamento delle risorse ittiche e dei territori agricoli, l'estinzione di molte specie viventi, sono tutte figlie di questa mentalità. Questa logica perversa che si riversa anche sulle persone in difficoltà, che porta alla distruzione di rapporti duratu-

mano in spazzatura. Gli ultimi, le persone che vivono lon- ri, che ci porta ad fermarci sempre in superficie sen-

za mai avere il coraggio di scendere in profondità. lizio, prendiamoci qualche momento per riflettere su quan-Un atteggiamento strumentale che riduce tutto a materia manipolabile o merce e genera delle esistenze di scarto. Il degrado ambientale si rispecchia col degrado umano ed etico che ci circonda. Un livello di competitività che aumenta sempre più e non conosce limiti: domina la legge del più forte, fa notizia il calo della borsa ma non la morte di una persona. La cultura che scarta rifiuti e genera rifiuti umani, elimina il cibo e spreca le risorse, ed utilizza le persone come strumenti del desiderio individuale. Nel nostro delirio nata-

to stiamo lasciando nel mondo, su quanto lasceremo a chi verrà dopo di noi. Troppo spesso davanti a grandi problemi ci tiriamo indietro - scoraggiati, impauriti - senza pensare che il cambiamento può partire da noi. Se a 17 anni non si tenta di cambiare le cose, di lottare contro il sistema, qualcosa sta andando male eppure sembra che nessuno se ne renda conto. Abbandoniamo l'indifferenza, il peso morto della storia e forse anche delle nostre vite, riprendiamoci il nostro futuro. "Credo che vivere voglia dire essere partigiani"

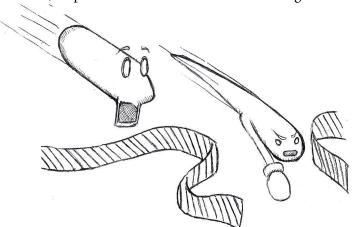
Vito Saccomandi IV L

& SCIENZE

MEGLIO BECCARSI UNA PALLOTTOLA CHE STARNUTIRE

Lo starnuto è un processo molto più violento di quanto si creda: la pressione polmonare aumenta moltissimo ed il battito carico subisce un'impennata. Per fortuna il corpo è abituato a sostenere questa condizione, che negli allergici può avvenire anche diverse volte al minuto. La "deflagrazione" è anche questa brutale, infatti riesce a spedire nell'aria fino a 5000 goccioline di muco ad anche 160 km/h, e cadere a 4/5 metri di distanza. Tutto ciò è per un unico scopo: spedire il più lontano possibile dal nostro corpo tutto ciò che potrebbe danneggiarlo come virus, batteri, polvere e polline. Lo starnuto si può dividere in 3 fasi: esso parte quando i sensori nervosi che si trovano nel naso segnalano la presenza di particelle estranee. Scatta l'emergenza: il naso emette muco, i muscoli respiratori comprimono fortemente il torace e quelli che controllano le vie respiratorie le fanno chiudere. Quando la pressione dell'aria nei polmoni diventa sufficien-

temente alta, le vie respiratorie si aprono, espellendo con forza aria e particelle estranee. Lo spasmo che accompagna lo starnuto coinvolge parecchi muscoli, compresi quelli facciali, responsabili anche dello sbattimento degli occhi.



Giovanni Nottoli II B

ANELLI COSMICI

L'universo, ormai, sembra non avere molti segreti ancora in serbo per la mente umana. Nel '900 la nostra conoscenza sui fenomeni fisici ha subito una crescita senza precedenti; tale fenomeno lo dobbiamo principalmente a due teorie, entrambe elaborate quasi da un secolo: la relatività, prodotto della sola mente di Albert Einstein, e la meccanica quantistica, il quale padre fondatore è Max Planck - anche se ad essa sono attribuiti molti altri nomi, tra i quali Heisenberg, Schrodinger e Feynman. Il primo di questi due pilastri del sapere umano descrive, in modo pressoché perfetto, l'infinitamente grande (galassie, stelle, supernove, ecc.), mentre l'altro svolge l'analogo compito nei meandri dell'infinitamente piccolo (atomi, molecole, particelle, ecc.). Nel cosmo, però, sono presenti fenomeni che per essere descritti necessitano di entrambe le teorie: ad esempio, nell'istante in cui il Big Bang

ebbe inizio, tutto l'universo e la sua enorme energia (relatività) erano concentrati in un punto infinitamente piccolo (meccanica quantistica). Nel momento in cui si vuole analizzare e quantificare un fenomeno del genere, però, le due teorie sembrano proprio non voler stare insieme: se, infatti, si vogliono applicare le proprietà di una alle leggi dell'altra teoria si ottengono risultati insensati, tra i quali l'infinito, una cosa che la mente umana concepisce molto difficilmente. Così, da circa mezzo secolo, le più grandi menti del palcoscenico scientifico mondiale lavorano sull'elaborazione di una teoria in grado di far convivere la relatività e la fisica quantistica, in modo da poter descrivere il Big Bang o il funzionamento di un buco nero. La teoria momentaneamente più accreditata è quella delle stringhe. Le stringhe sono "anelli" vibranti di energia, le quali, a seconda di come vi-

brano, formano le varie particelle. Così come alle corde della chitarra corrispondono determinati suoni, ai diversi modi di vibrazione delle stringhe corrispondono le rispettive particelle del cosmo. Ma tali "anelli" di energia necessitano uno spazio molto più "grande" per poter vibrare: significa che questi possono esistere solo in uno spazio a undici dimensioni (dieci spaziali più uno temporale). E queste altre sette dimensioni? Come mai l'uomo ne percepisce solo tre su dieci? I teorici delle stringhe affermano che queste altre dimensioni sono "arrotolate" su loro stesse. Già, "arrotolate": un concetto difficile persino per coloro che l'hanno elaborato. Le sette dimensioni extra, dunque, sono percepibili solo nel mondo microscopico, quello di atomi e particelle. Con questa teoria, inoltre, si evita di far fare all'universo una brutta fine: infatti, ad un certo istante dopo il Big Bang, la forza di gravità avrà la meglio sulla forza repulsiva dell'esplosione primordiale, facendo contrarre il cosmo su se stesso; solo che, invece di implodere, l'universo raggiungerà un punto in cui, per ragioni puramente matematiche, comincerà ad

espandersi nuovamente. La vita del cosmo sarebbe, dunque, ciclica, come le stagioni: questo, infatti, attraverserà una fase di espansione ed una di contrazione, come se fosse un palloncino che si gonfia e si sgonfia ripetutamente. Nonostante tutte queste conseguenze anti intuitive e fantascientifiche, la teoria delle stringhe riesce a far combaciare la teoria della relatività con la meccanica quantistica perfettamente: anzi, l'una sembra essere una piacevole conseguenza dell'altra. È per questo che tale teoria è calorosamente accettata dalla comunità scientifica. Essa ha però dei limiti sperimentali: infatti, per osservare una stringa servono elevate energie che non si ottengono con gli odierni strumenti tecnologici, se pur siano avanzatissimi. Ciò è causato dalle microscopiche dimensioni degli "anelli": il rapporto di grandezza che c'è fra un atomo ed una stringa è lo stesso che c'è tra l'intero universo e un albero di circa tre/quattro metri di altezza. La teoria delle stringhe, per il momento, è quindi molto appetibile a livello teorico, ma lo è altrettanto di meno a livello sperimentale. Essa, perciò, sembra esser più fantascienza che scienza.

Paolo Fragolino IV E

HTTP/2

L'argomento di questo articolo sarà il nuovo protocollo di di essere utilizzato assieme al protocollo HTTP a causa di diftrasferimento delle pagine nell'Internet, tuttavia prima spiegherò che cosè HTTP. HTTP è un protocollo utilizzato per il trasferimento di file di ipertesto all'interno del web. Non è l'unico protocollo esistente (un altro protocollo molto diffuso è FTP), ma è il più utilizzato. HTTP è acronimo per Hypertext Transfer Protocol; le sue origini risalgono alla fine degli anni '80, mentre nel 1991 è stata pubblicata la prima specifica - HTTP/0.9. In seguito, sono state implementate le versioni successive: HTTP/1.0 nel 1996 e HTTP/1.1 nel 1999. Attualmente la gran parte del web usa la versione 1.1. Ma come funziona questo protocollo? Funziona con il sistema di richiesta/ risposta tra il client ed il server. Quindi, possiamo dire che ci sono due tipi di messaggi: il messaggio della richiesta e quello della risposta. Nella maggioranza dei casi il client corrisponde al browser ed il server al sito visitato. HTTP ha una particolarità rispetto agli altri protocolli del livello di applicazione, ovvero che le connessioni vengono chiuse dopo aver soddisfatto tutte le richieste. Ciò lo rende ideale per le pagine che contengono dei link ad altre risorse, mentre comporta l'utilizzo di diversi metodi (come quello dei cookie) per conservare lo stato dell'utente. Per garantire la sicurezza dei trasferimenti del traffico sono state create le versioni sicure di questo protocollo: HTTPS e SHTTP. Mentre SHHTP è caduto in disuso, il secondo è molto utilizzato nel web. HTTPS è un normale protocollo HTTP con la cifratura SSL o TLS. SHTTP presenta delle lievi differenze rispetto al suo cugino, come la possibilità

ferenze nella cifratura. Ora veniamo alla novità: dopo più di 15 anni dall'ultima specifica, la 1.1, arriva HTTP/2. Lo scopo principale di questa nuova versione è quello di migliorare le carenze dello standard precedente. Il nuovo protocollo permette di mandare diverse richieste in rapida successione sulla stessa connessione TCP senza dover ricorrere a connessioni multiple, il client può indicare i gradi di importanza di risorse da caricare, la compressione del header (ovvero intestazione), la possibilità del server di mandare dei dati aggiuntivi senza la richiesta del client (per esempio per completare il caricamento di una pagina senza ulteriori richieste del client) e la forma del protocollo, non è più testuale ma binario. I benefici principali sono un dimezzamento del caricamento della pagina e una sicurezza maggiore. Al giorno d'oggi soltanto 7% dei siti supporta HTTP/2. È ancora poco, ma dato che le specifiche sono uscite soltanto nel luglio del 2015 la crescita è notevole. Per vedere la differenza nel caricamento di una pagina HTTP/1.1 e una HTTP/2 andate sul link qui sotto.



TECNOLOGIA INDOSSABILE: GOOGLE SCENDE IN CAMPO

Negli ultimi due anni si è assistito al nascere della cosiddetta "tecnologia indossabile", ovvero quella degli smart watch o degli smart glass, dispositivi hi-tech - perdonatemi gli inglesismi, ma ne avremo per molto - che ci permettono di avere tutto sotto controllo senza nemmeno dover tirare fuori il telefono dalla tasca. Già nel 2014 Google aveva lanciato i suoi occhiali iper tecnologici, che avrebbero dovuto rappresentare una nuova frontiera, nonché una grande svolta per il mondo dell' innovazione tecnologica; ovviamente gli occhiali in questione sono i Google Glass: questi sono abbastanza compatti e resistenti, e proiettano direttamente sul nostro occhio le immagini, utilizzano Android ed hanno numerosissime funzioni per la vita di tutti i giorni. Sostanzialmente, i maggiori clienti per questi occhiali sono stati gli sviluppatori che smanettando un po' su Android hanno, nel tempo, contribuito ad una migliore esperienza d'uso e ad una migliore compatibilità con i bisogni del consumatore medio. Dopo il debutto nel 2014, però, questa tecnologia non è andata in porto ed è passata quasi inosservata al grande pubblico: per questo motivo Google sembrava aver abbandonato l'idea. Così però non fu, infatti il gadget di Google attira l'attenzione di Mountain View, un altro importante colosso informatico; il progetto, pubblicamente abbandonato, mentre, all'oscuro di tutti continua ad essere sviluppato da un team che verrà contrassegnato con nome in codice "Project Aura": esso ha come obbiettivo portare alla "perfezione" lo sviluppo di questi occhiali, per questo la faccenda viene pubblicamente chiusa e Tony Fadell, il responsabile di questo progetto, affermerà di non voler esternare nulla al pubblico finché, a suo parere, que-



spunta fuori con un nuovo modello di Google Glass, di cui per ora si ha solo qualche immagine e poche caratteristiche (niente specifiche hardware prezzi o altro). Il progetto sta aspettando l'approvazione prima di poter essere messo in commercio. Le certezze sono poche, ma buone: l'occhiale è formato da una semplice stanghetta ripiegabile - niente montatura per evitare un aspetto troppo invasivo - un prisma di proiezione più grande ed una luce frontale che ci dice, per motivi di privacy, quando la videocamera è in funzione. Cosa possono fare questi occhiali? La domanda dei consumatori è lecita, visto che il progetto sembra avere una portata pari all'invenzione del computer: in pratica, questi occhiali riproducono direttamente davanti al nostro sguardo tutto ciò di cui abbiamo bisogno (orario, tempe-

sti occhiali non fossero stati perfetti. ratura, ricerche web, messaggi, indica-Ecco che pochi giorni fa Project Aura zioni stradali ecc..con l'unica differenza di vedere queste stesse informazioni immerse nella realtà che stiamo guardando); inutile dire che le potenzialità sono tantissime e che gli smanettoni sono già al lavoro per ampliarle: immaginate ad esempio, tramite il riconoscimento facciale, di poter individuare in una grande folla proprio la persona che cercate, contrassegnata con un simboletto; oppure di poter avere indicazioni stradali con il percorso disegnato direttamente sulla strada che state percorrendo, il tutto dando i comandi via voce. Ovviamente tutto ciò avrà un caro prezzo (intorno alle migliaia di euro), quindi, smettete pure di immaginare. In tutta questa faccenda rimane solo un grande interrogativo: chi sarà il primo ad aver il coraggio di andare in giro con un aggeggio simile davanti agli occhi?

Antonio Del Cogliano III I

ADTE & SDETTACOLO

FILM HORROR DI OGGI: MA IL PROBLEMA SONO LORO, O SIAMO NOI?

Approfittando del macabro spirito post-vacanze che aleggia lungo i corridoi del liceo, vorrei soffermarmi su uno dei

generi cinematografici che più ci accomuna: gli horror. Innanzitutto, perché ci piace così tanto spaventarci? Cosa ci spinge a passare due ore rannicchiati sul divano a guardare qualcosa che ci mette a disagio? La psicologia che sta dietro ai film del terrore è molto complessa, ma è un meccanismo che va avanti sin dall'antichità. Al centro di tale meccanismo è la paura, generata quando cià sentiamo minacciati da qualcosa di interno o esterno. La paura crea una serie, di effetti nel nostro organismo, indotti dagli ormoni che vengono rilasciati dal cervello, l'adrenalina si diffonde nel corpo, la schiena e la testa si contrag-

gono, pronte a subire un impatto o un attacco, le pupille si dilatano ed il cuore comincia a battere più velocemente... Immaginiamoci una scena horror: una ragazza sta vagando in una foresta buia con una torcia quasi scarica, sentiamo solo il suo respiro affannato ed il suo battito cardiaco molto agitato, e vediamo sullo schermo una grande oscurità... la maggior parte degli spettatori proveranno un senso di paura ed ansia, di diversa intensità a seconda della loro personalità, causate da ciò che si chiama empatia. L'empatia è dunque il cardine del genere horror, se non c'è empatia il film non funziona, perché non riesce a mettervi paura. La massima espressione di questa affermazione sono gli horror psicologici, che prendono il concetto di empatia e lo trasformano in una quasi totale immedesimazione; la paura non viene quindi da agenti esterni, ma da una situazione specifica che

mette ad estremo disagio gli spettatori. È perciò ovvio che i film psicologici, se compresi al massimo, sono i più efficaci

di tutti, perché il vero terrore non sta in un singolo jumpscare, ma nel fatto che non riuscite a scuotervi dalla testa quella sensazione di disagio e d'inquietudine Sche si è impressa nella vostra pelle. Ma vi (interessa veramente avere un'esperienza del genere? Per farsi coinvolgere completamente da uno di questi film bisogna entrarci dentro, bisogna dedicargli tutti i sensi e rimanere concentrati sulla pellicola. Il problema è che quello che la maggior parte delle persone cerca, quando va al cinema, è divertirsi, passare il tempo con gli amici, non impegnarsi su un film di due ore che gli lascerà un saporaccio in bocca. Le case di produzione si sono

accorte di questo fenomeno e da qualche tempo stanno sfornando centinaglia di film horror poco interessanti ed il cui solo obbiettivo è farvi saltare sulla sedia una decina di volte. I personaggi ed i meccanismi sono sempre gli stessi: quante volte ci siamo trovati davanti al gruppetto di adolescenti che si trova nel mezzo di una brutta situazione e quante volte abbiamo fatto a gara per capire chi sarebbe morto per primo? Alcuni esempi sarebbero gli infiniti sequel di "Paranormal Activity", "Venerdì 13" e "Nightmare on Elm Street", che sono diventati ripetitivi come non mai; oppure "Annabelle" (2014) o "Ouija" (2014), che continuano a incassare centinaia di milioni globalmente, lasciando nell'ombra delle gemme come "It Follows" (2015) o "The Babadook" (2014), che prendono sul serio il proprio pubblico proponendo temi seri, senza diventare eccessivamente noiosi.

Luca Tosti III B

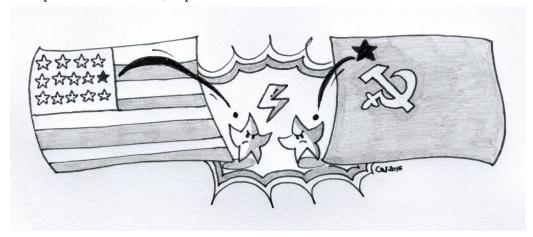
IL PONTE DELLE SPIE

In questi giorni al cinema sono usciti una serie di film molto interessanti, tra cui "Star Wars", "Franny", "Irrational Man" ed in particolare "Il ponte delle spie". Quest'ultimo, diretto da uno Steven Spielberg straordinario, si avvale di attori del calibro di Tom Hanks, magistrale nell'interpretazione del protagonista, l'avvocato Donovan. Colpisce anche la bravura di Mark Rylance nella parte della spia russa Rudolf Abel. L'eccellente regia permette di immedesimarsi nei personaggi, coinvolgendo emotivamente lo spettatore. Il film, che trae spunto da una storia vera, ha ricevuto molti riconoscimenti e diverse candidature a premi importanti. È ambientato durante i primi anni sessanta e riflette pienamente il clima di

tensione di quel periodo tra Unione Sovietica e Stati Uniti. Una spia russa viene infatti catturata dagli Americani ed all'avvocato newyorkese Donovan viene affidato il compito di difenderla. Egli salva il russo Abel dalla pena di morte, nonostante riceva forti critiche - poiché viene accusato di difendere il nemico e di tradire così la Nazione. Contemporaneamente, un aereo militare americano viene abbattuto e cade in suolo nemico. La spia, Francis Gary Powers, si salva, ma viene catturata dai Russi e così Donovan viene inviato a Berlino per negoziare lo scambio Abel-Powers con l'Unione Sovietica. Il suo compito è di vitale importanza per gli USA, che vogliono riportare a casa il proprio compatriota

ragazzi che cercano di passare dalla DDR (Repubblica De-solutamente a tutti e che non esito a definire imperdibile.

nel più breve tempo possibile, temendo che i Russi riesca- mocratica Tedesca) alla RFT (Repubblica Federale Tedesca) no ad ottenere informazioni da lui, torturandolo. Colpisce scavalcando il muro. In seguito, quando l'avvocato torna in l'umanità dell'avvocato e commuove il rispetto che si stabili- America, mentre si muove in treno da una parte all'altra di sce tra Donovan ed Abel. Più di una volta fanno sorridere il New York, vede dei ragazzi saltare allo stesso modo un muro coraggio e la prontezza di spirito di quest'ultimo che, anche e potersi riabbracciare al di là di quello, in una magnifica nei momenti in cui dovrebbe temere per la propria vita, di- giornata di sole. In questo frangente si distingue per bravumostra una freddezza incredibile. Spielberg riesce a ricreare ra Tom Hanks, che, solamente con la mimica facciale, riealla perfezione il clima di terrore di quegli anni in Germania, sce a sottolineare la drammaticità di questo parallelismo. A mostrando le drammatiche differenze delle condizioni di fine film, prima dei titoli di coda, vengono riportate alcune vita tra la parte ad Ovest e quella ad Est del muro. In partico- delle altre imprese straordinarie di Donovan, che durante il lare, a questo proposito, colpisce una scena del film: mentre periodo di tensione tra America e Cuba è riuscito a salvare Donovan sta attraversando in treno il confine tra le due parti quasi 10000 prigionieri americani, divenendo così un eroe di Berlino, vede trucidare, con una scarica di pallottole, dei nazionale. Insomma, un film straordinario che consiglio as-



Giacomo Crippa II B

Musica **40 BELOW SUMMER**

140 Below Summersono stati un gruppo musicale statunitense formatosi nel 1998 nel New Jersey. La band si èsciolta nel 2005, dopo aver pubblicato quattro album e due EP. Nella loro musica erano presenti anche elementi tipici del rap ed alcune influenze jazz.

Il gruppo si forma quando il batterista Carlos Aguilar incontra scrive ben 21 canzoni, ma è costretto ad inserire nel disco solo Nel 2001 firmano un contratto con la London-Sire Records, i 40 Below grazie alla quale nell'Ottobre pubblicano I"nvitation to the Dance." L'album viene prodotto, tra gli altri, da GGGarth dei Rage Against the Machine. Due mesi dopo la pubblicazione "di Invitation to the Dance", la London-Sire Records fallisce, ma il gruppo decide comunque di continuare l'attività musicale. Dopo avere suonato al Jagermeister tour con Drowning Pool, Coal Chamber e Ill Niño, cominciano a preparare materiale per il nuovo album "The Mourning After". Il gruppo

il cantante Max Illidge. Successivamente, si uniscono ai due i 10 tracce più una traccia bonus, "The Day I Died". Nel 2003, chitarristi Joey D'Amico e Jordan Plingos, ed il bassista Hec- firmano un contratto con la Razor & Tie Record ed a Giugno tor Graziani. Nel 1999 pubblicano il loro primo album auto iniziano a registrare l'album. Nel 2005 pubblicano tre demo auprodotto Side Show Freaks. Nel 2000 pubblicano l' EP "Rain". to-prodotti: "Hate Mail". "How Long" e "Relapse". Poco dopo,

del gruppo.

COMPONENTI

Max Illidge - Voce Joey D'Amico - Chitarra Jordan Plingos - Chitarra Hector Graziani - Basso Carlos Aguilar - Batteria

ALBUM - EP

1999 - Side Show Freaks 2000 - Rain 2001 - Invitation to the Dance 2003 - The Mourning After

2000 - Last Dance 2000 - Rain

BRANI SIGNIFICATIVI

Eternal I'm still bleeding Little lover Bottom feeder

Iacopo Locatelli III C

PICCOLO GRANDE SHAWN

Shawn Mendes è un ragazzo di quasi 18 anni. A primo impatto sembrerebbe uno come tanti, ma ha una particolarità. Shawn è un cantante, compositore, chitarrista e pianista, ed ha conquistato mezzo mondo con la sua voce. Inizialmente faceva cover di canzoni su YouTube e Vine fino a quando, a metà del 2013, è stato scoperto da Andrew Gertler. Ha accompagnato in tour, come membro della MagCon Tour, altri giovani artisti e youtuber, come Nash Grier, Sam Wilkinson, Jack Jonson ed Austin Mahone. È inoltre entrato



nell'etichetta discografica "Islands Records", ed ha inciso il suo primo singolo, "Life of the Party", nel 2014. L'anno successivo è invece uscito il suo primo album, "Handwritten", contenente 12 tracce - tra cui "Stitches", la canzone che ha spopolato in Italia. Grazie al suo primo album, che ha venduto fino a Dicembre 2015 circa 1075000 copie, Shawn è arrivato primo nella classifica statunitense ed in quella canadese, suo paese d'origine. Auguriamo a questo piccolo grande artista di coltivare la sua passione, facendoci sognare.

Valentina Calistroni II N

SPORT LO SPETTACOLO DELL'NBA

ti Uniti nella quale giocano sicuramente molti tra i miglio-

Chi di voi, cari lettori, non conosce la NBA? In pochi, o for- York. A questo campionato partecipano 30 compagini sudse in parecchi, non riesco neanche ad immaginarlo. Ebbene, divise in due conference (gironi) da 15 squadre ciascuna; un la NBA è la lega professionistica di pallacanestro degli Sta- girone comprende le squadre dell'est mentre l'altro le squadre dell'ovest del Paese. Lo show della NBA è l'esposizione più alta ri cestisti del mondo. Essa è indubbiamente il palcoscenico del gioco del basket a livello mondiale e quest'oggi sono felice sportivo statunitense più ricco e seguito in assoluto e van- di parlarvi di questo campionato e di alcune caratteristiche ta una lunga storia iniziata ben 70 anni fa in quel di New che lo distinguono da qualsiasi altra manifestazione sportiva.

BOSTON-NEW YORK

Ci tengo ad iniziare raccontandovi quella che è stata la mia cheerleader che ballano durante i time out, il pubblico reso recente esperienza personale. Soltanto poche settimane fa ho protagonista grazie alle frequenti inquadrature della televiavuto l'onore di assistere in diretta dal TD Garden di Boston sione, con musica, tifo, ed addirittura arricchito dal lancio alla partita tra i Boston Celtics ed i New York Knicks. A dir la di accessori gratuiti da parte dello staff verso gli spettatori! verità non sono un grande appassionato di basket e non sono Insomma, è una vera e propria festa in cui i tifosi di entramnemmeno un esperto, ma quello che posso assicurarvi è che be le squadre sono mischiati fra di loro: non esistono barho provato delle emozioni nuove ed incredibili in quell'ora e riere, scontri tra tifoserie e le proteste sono ridotte al minimezzo in cui sono stato lì. Questo perché l'NBA è uno spet- mo rispetto ad altri sport e ad altri eventi. Il pubblico va al tacolo che va oltre il basket in sè per sè (che rimane ovvia- palazzetto dello sport (e che palazzetto!) per assistere ad una mente in primissimo piano): è un vero e proprio show, con grande partita di basket e per passare un'ora e mezzo/due

a provare emozioni uniche ed assolutamente fantastiche. La partita alla quale ho assistito è stata molto combattuta e piena di punti stupendi da parte di entrambe le squadre. Boston è stata avanti sin dall'inizio, ma New York è riuscita ad avvicinarsi molto pericolosamente nel finale di match grazie ad un formidabile Carmelo Anthony, autore di 29 punti. Nonostante il ritorno di New York, però, i Celtics sono riusciti a vincere la sfida davanti ai propri supporters con il punteggio di 100-91.

NBA,UNA PIOGGIA DI SOLDI

L'NBA, come detto, è una lega professionistica ricchissima, in cui i soldi che circolano sono davvero tanti. Basti pensare alle innumerevoli ed onerose sponsorizzazioni che riceve ogni società sportiva eD al nuovo contratto televisivo stipulato un anno fa tra NBA, ESPN e Turner Sports. Esso entrerà in vigore quest'anno, sarà valido fino al 2025 e porterà nelle casse della lega statunitense 2,6 miliardi di dollari a stagione - il triplo rispetto al contratto precedente. Provocherà così un aumento del Salary cup (monte ingaggi) di ogni squadra di circa l'11% e conseguentemente ci saranno ulteriori aumenti ai già altissimi stipendi dei giocatori. Attualmente infatti sono ben dieci i cestisti che percepiscono più di 20 milioni di dollari a stagione: in quarta posizione c'è proprio Carmelo Anthony (New York Knicks) con 22 850 000 \$, segue Lebron James (Cleveland Cavs) con 22 970 000 \$, poi Joe Jhonson (Brooklin Nets) con 24 894 000 \$ ed al primo posto, con 25 milioni a stagione, c'è KOBE BRYANT dei Los Angeles Lakers, che ha già an-



nunciato il ritiro al termine di questa stagione. Per quanto riguarda le società in generale invece, osserviamo che le tre più facoltose sono: OKLAHOMA CITY THUNDER (94 700 000 \$ di monte ingaggi), LOS ANGELES CLIP-PERS (98 milioni) e in testa ci sono i CLEVELAND CAVS (110 240 000 \$).

STAGIONE IN CORSO

Andando a vedere la stagione in corso, Nella Eastern Conference vanno bene spiccano nelle due conference i prima- Chicago, Miami e Toronto, che certi di Cleveland ad est e di Golden Sta- cano di tenere il passo di Cleveland; te. Guarda caso queste due compagini mentre ad ovest solo San Antonio sono anche le due finaliste della scor- prova ad avvicinarsi ai detentori del sa edizione e si stanno dimostrando titolo di Golden State. Annata assolu-

anche quest'anno superiori alle rivali. tamente negativa al contrario, almeno

fino ad ora, per i Los Angles Lakers, la squadra di Kobe Bryant è ultima nella Western Conference e lontanissima dai primi posti. Il campionato però è ancora lungo e pieno di match interessanti e sicuramente combattuti, quindi non mi resta che dirvi...

Francesco Pelliccia III G

ANGOLO DELLA PROSA

2016, PERUGIA E GIOVENTU LA CITTÀ CHE È TORNATA IN BALLO

«Cari giovani, reagite a corruzione e ingiustizie. Voi non sarete il futuro se non siete già ora il presente, finché non lo vivete già da adesso da protagonisti.» Papa Francesco

Gli esseri umani cambiano? Con l'età sempre meno, l'ha detto persino Dr. House. Il regresso è una galleria a senso unico, un luogo angusto e claustrofobico, ma c'è spazio per invertire la marcia - sempre che non si prenda troppa velocità e si finisca sul fondo, laddove si apre la voragine. A Perugia, molte persone vili decisero di barricarsi dentro Palazzo dei Priori. Al tempo, il presente non apparteneva a nessuno di loro, né tantomeno ai giovani cittadini, il che è abbastanza irragionevole ed un po' paradossale, molto malinconico. Perugia era stata lanciata su Announo di Santoro come la "capitale italiana della droga";

non aveva tutti i torti anche se l'allora sindaco mise un piede fuori per fare ricorso contro La7. Loro stavano immobili ma simultaneamente erano rapidi come missili nella famigerata corsa al regresso di cui sopra, si trovavano ad un passo dal baratro, loro. Forse non sappiamo nemmeno bene chi fossero, ma ciò non ha più importanza e non è nostro, non lo è mai stato, ci sarebbe troppo da imbarazzarsene. Però è nostra la libertà di distinguerci, di rifiutare certi sistemi equivoci e di esprimerci, e giacché oggi siamo nel 2016 e l'anno in corso appartiene e spetta - secondo una giuria nazionale - proprio

quelli della droga, della criminalità e del malaffare, della pau- nel, la gente non presterà più fede, nemmeno per un attimo.

ai giovani di Perugia, dunque significa per forza che qualcuno ra, ma i giovani della bellezza, dell'orgoglio di se stessi e delle è uscito dal Palazzo per più di un secondo ed ha iniziato a fre- proprie origini, ed anche un po' dell'azzardo, perché chi "è", nare la smodata discesa. Non ha detto "vergogna!" o "guarda osa e rigenera. Grazie alla corrente amministrazione nuove quanto sono bravo", non ha fatto polemiche, né antipolitiche. iniziative hanno preso piede nella città a favore dei giovani, e Si è fermato ed ha rigirato, ora sta risalendo il tunnel e si crede non sono più riaperture di circoli di partito in cerca di tessere che abbia già intravisto un alone, un riverbero. Ne è un sinto- il cui slogan era "ripartiamo dai giovani", ma sono locali per mo vero l'attribuzione del titolo di "capitale italiana dei giova- l'incentivazione dell'istruzione, la cultura, lo svago e quindi ni", e lo è anche l'arrivo alle semifinali per quello di "European la riunione ed il divertimento (per quanto meno sfrenato di youth capital". E questo qualcuno non è stato solamente chi quello di una volta...). Si riscoprono i parchi, i luoghi delle li ha guidati lungo il percorso giusto, con l'enorme merito di civiltà arcaiche e di San Francesco d'Assisi, si riscopre la belaver fatto riscoprire l'amore e la bellezza della città, ma proprio lezza dello studio, della condivisione, del vivere bene insieme gli stessi giovani della Perugia più bella che c'è e che, bizzarro, senza dover eccedere; tutto ciò perché c'è dietro un motore, c'è sempre stata, benché infossata nel pantano dell'inefficien- un incentivo che prima non esisteva: i giovani hanno bisogno za e della passività con la quale il capoluogo umbro è stato di essere incentivati, incitati, incuriositi, indotti, interessati. bassamente tutelato - più simile forse ad una perpetua sabbia Quante volte avete sentito il termine "capitale"? Oggi siamo mobile che sprofonda inghiottendo tutto. Correttamente una una capitale comune, ed è questa la nostra medaglia, ad una simile ignoranza burocratica - data perlopiù dall'egoismo e faccia sola. Come sempre c'è ancora moltissimo da fare ma dall'eccedente certezza del potere degli egemoni che ora stan- nessuno si è arrestato e l'ingranaggio sembra essere ben luno finalmente scontando i loro errori – non era stata premiata brificato perché, contrariamente da quanto detto in apertura, con il titolo di "capitale della cultura" - sarebbe stato incoe- il progresso è naturalmente una salita ma non finisce. Querente, eppure per alcuni era una pretesa in ogni caso sconta- sti giovani sono il ceffone agli eterni scettici della Perugia di ta, raccapricciante ostentazione. Questi giovani sono gli stessi tre anni fa, delle assidue campagne di autoconvincimento del di prima, ma ora indirizzati lungo una via migliore. Non più contrario del mondo reale alle quali, quando si uscirà dal tun-

Filipp Blasi III H

L'ASSAGG1A70RE

Hey ragazzi!

Nuovo anno? Nuove ricette ovviamente...oggi vi porto una ricetta che personalmente amo fare, ed è una tipica torta salata.

INGREDIENTI

Pasta sfoglia fresca 300 grammi di ricotta (variabile in base alla quantità desiderata) 2 uova 200 grammi di mordatella (variabile in base alla quantità desiderata)

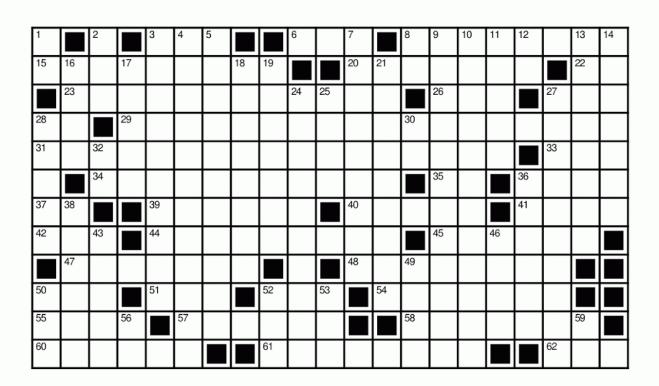
PREPARAZIONE

Togliere dalla confezione la pasta sfoglia e lasciarla srotolata sul piano di lavoro a temperatura ambiente per 10 minuti. Accendere il forno a 190° in modalità ventilata. In una ciotola mescolare la ricotta e le uova, aggiungere poi un pizzico di sale e mescolare ancora fino ad avere un composto omogeneo; aggiungere la mortadella tagliata a cubetti. Trasferire la pasta sfoglia con la sua carta in dotazione in uno stampo da forno, e modellare la pasta ritagliando con una rotella o un coltellino affilato quella in eccesso (servirà per la grata a decoro). Bucherellare il fondo della pasta sfoglia con una forchetta, spalmare il ripieno, ed infine decorare ad incrocio con le strisce ricavate dalla sfoglia. Infornare la torta salata per 25 minuti circa: quando sarà gonfia e dorata, sfornarla e lasciarla raffreddare; toglierla dallo stampo, ed aprendo il bordo a cerniera trasferirla su un piatto, poi servirla in tavola con contorno a piacere.

Buon appetito!

Anna Maria Filatov I B

GIOCHI



Orizzontali

- **3.** Borsa Telematica del Recupero
- 6. Mestiere britannico
- 8. Uniti nella separazione
- 15. Sentimentale, lacrimevole
- **20.** Anticipo di pagamento
- 22. In mezzo alla cena
- 23. Favorevole al regime cubano
- 26. Manca dalla terza in poi
- 27. Incorporata... brevemente
- 28. Lamento ovino
- 29. Non disposto speculare
- **31.** Famoso libro di Antoine de Saint-Exupéry
- 33. Giornale Radio Rai
- **34.** Famoso libro di Antoine de Saint-Exupéry
- 35. Disgiunzione statunitense
- 36. Fabbrica Panda
- 37. E' a Londra
- 39. Lo conduce Mirabella
- **40.** Lo sono le carni dell'agnello
- 41. Fa un sacco rude
- 42. Eritropoietina
- 44. La subisce il caffè
- **45.** Dice spesso cose che non pensa
- 47. Si affacciano sul Mar Rosso

- 48. Li corteggiano i candidati
- **50.** Confederazione Nazionale dell'Artigianato
- 51. Attraversa Berna
- **52.** Rende senza vocali
- 54. Il nome del fisico Amaldi
- 55. Scure d'aspetto
- **57.** Affascinate, travolte
- 58. Blocca giunture
- 60. Quindi, perciò
- **61.** Alghe unicellulari
- 62. Arrestava prima degli stop

Verticali

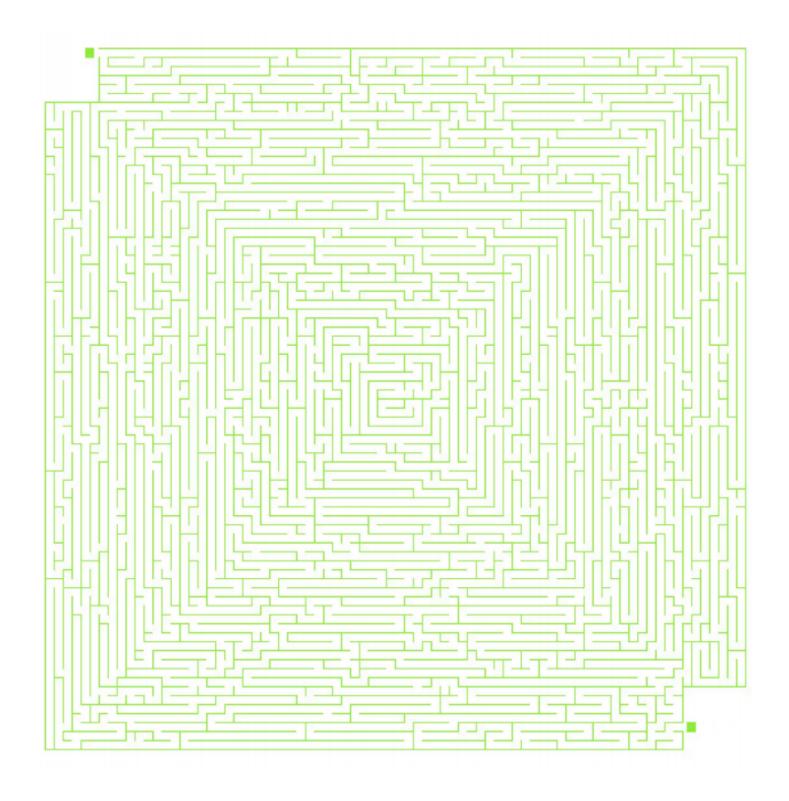
- 1. Operating System
- 2. Servizio Sanitario Regionale
- 3. Un mezzo con la catena
- 4. Cambiar di tinta
- **5.** Si dice... sperando nel bel tempo
- 7. Colpisce palle in un diamante
- 8. Lo scandio
- 9. Oratore pomposo
- 10. Strangolare... mafiosamente
- 11. Organo del fiore

- 12. Modena
- Colpite
- 14. Traballante, malferma
- 16. Fa la Corsa
- 17. Il posto del primo
- 18. Vestono modelli in passerella
- 19. Vi regna dove c'è pace
- **21.** E' famoso a Venezia e a Cento
- 24. Notevoli, rilevanti
- **25.** Servizio per le tossicodipendenze
- 27. Infamante
- **28.** Scorrono su un tappeto verde
- 30. InterCity
- 32. Pavia
- 36. Calanco norvegese
- 38. Messo su off
- 43. Li si consulta alla stazione
- **46.** Equivale ai millimetri di mercurio
- 49. Formaggio olandese
- 50. Un numero nell'indirizzo
- **52.** Rapporto Interbancario Diretto
- 53. L'adora il pagano
- 56. EuroCity
- 59. Articolo determinativo

SUdoku samurai

8				5				3				6				4				7
	3		4		2		1						7		8		1		5	
				8												9				
	1						7						4						3	
5		8		9		2		4				2		9		1		8		6
	4						8						6						9	
				7					5		6					8				
	8		3		4		9						3		7		9		8	
6				1												5				9
						4				5				3						
									7		8									
						7				4				5						
9				3												8				7
	8		5		6		2						7		9		6		2	
				8					9		4					1				
	2						1						3						1	
1		4		5		6		7				8		6		3		5		9
	3						5						4						8	
				6												2				
	1		8		3		9						2		1		5		9	
5				2				8				7				9				1

8				6	3			4
6		9						
	1							8
		6						9
	7				2			5
				7			1	
4		2		1				
			4			6	5	
0						4		3
6		2		4				
6 9		2		4	7			
6 9		2	5	2	7			
		2	5		7 3 5			1
		2	5		3	8		9
9		2	5		3	8		_
9		2	5		3	8 9		9
9 4			5	2	3			9

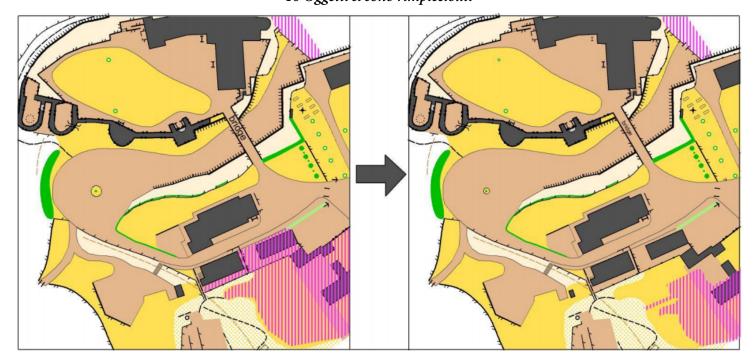


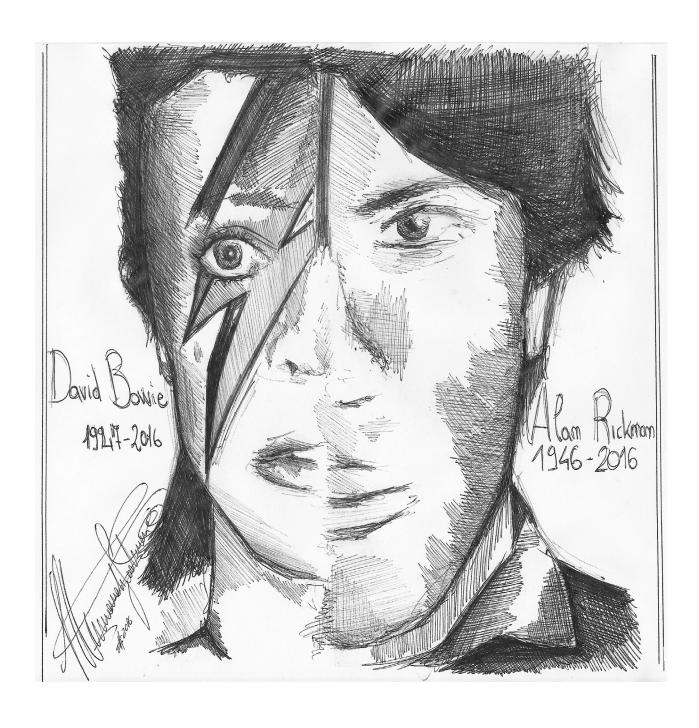
TROVA LE DIFFERENZE (VERSIONE PER GEOMETRI/ARCHITETTI)

10 Oggetti sono apparsi



10 Oggetti si sono rimpiccioliti





LA REDAZIONE

DIRETTRICE Laura Josephine McNeil V D VICE - DIRETTORE
Leonardo Della Sera IV A

CAPOREDATTORE
Leonardo Cascianelli IV L

RUBRICHE

Angolo della Prosa Sara De Leo IV A Filippo Blasi III H

L'Assaggiatore Anna Maria Filatov I B

Musica Valentina Calistroni II N

*CAPOVIGNETTISTA*Daniele Salvanti IV L

Jacopo Locatelli III C

DISEGNATRICE PROF. A CUBO Giulia Venanti II C • DISEGNATORI

Bernardo Mencacci IV G

Daniele Salvanti IV L

Chiara Pannacci IV L

Annachiara Fiorucci IV A

Giulia Venanti II C

Martino Battistacci IV A

Cristiano Bacchi IV A

Francesca Ciotti IV C

Marta Albanesi IV C

Francesco Rossi V C

Laura Martinetti V M

Annalisa Masciarelli III G

• PROFESSORI REFERENTI Stefano Mencacci

Scuola

Giulia Grilli V D

Attualità e Opinione

Vito Saccomandi IV L Angela De Nicola V D

Scienze

Paolo Fragolino IV E Giovanni Nottoli II B

Informatica

Antonio Del Cogliano III I Marian Krychkovskyy IV E

Sport

Francesco Pelliccia III G

Arte e Spettacolo Giacomo Crippa II B Luca Tosti III B

Graphicmasters Srl

tipolitografia via A. Manna, 89/1/2 06132 S. Andrea delle Fratte (Pg) tel/fax 075 5270268 075 5271544 - 075 5271355

info@graphicmasters.it www.graphicmasters.it





ilsaggiatore.org



facebook.it/ilsaggiatore.org



twitter.com/ilsaggiatorepg

TUTTI POSSONO SCRIVERE E COLLABORARE CON IL GIORNALINO, INVIACI I TUOI ARTICOLI!